

Ac in cammino

Non siamo sognatori, abbiamo un sogno

"Di una cosa sola c'è bisogno" è il tema dell'anno associativo 2018/2019, tema che è stato al centro dell'assemblea diocesana del 16 settembre a Berbenno di Valtellina. Si è cominciato in questa occasione a declinarlo con le attività parrocchiali, vicariali e diocesane che sono orientate al Sinodo diocesano.

E proprio all'assemblea del 16 settembre si è fatto un primo esercizio per mettere in dialogo il tema annuale dell'Azione cattolica con il tema sinodale della misericordia.

Due laici, membri della Commissione preparatoria del Sinodo, come leggiamo a pagina 6, hanno guidato il passo iniziale dell'associazione chiamata ora a mettersi in gioco nell'avventura del Sinodo. Mettersi in gioco non con il timore di perdere la propria identità ma con la gioia di veder-

la crescere nella misura in cui si condivide un sogno e con altri lo si traduce in realtà.

Il sogno è quello che papa Francesco ha descritto al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015. Il Papa aveva detto: "Mi piace una Chiesa italiana inquieta, sempre più vicina agli abbandonati, ai dimenticati, agli imperfetti. Desidero una Chiesa lieta col volto di mamma, che comprende, accompagna, accarezza. Sognate anche voi questa Chiesa, credete in essa, innovate con libertà. L'umanesimo cristiano che siete chiamati a vivere afferma radicalmente la dignità di ogni persona come Figlio di Dio, stabilisce tra ogni essere umano una fondamentale fraternità, insegna a comprendere il lavoro, ad abitare il creato come casa comune, fornisce ragioni per l'allegria e l'umorismo,

anche nel mezzo di una vita tante volte molto dura".

Sono parole che, ritrovate nella Evangelii gaudium, vanno dritte al cuore dell'Azione cattolica e chiedono all'associazione un supplemento d'anima, uno sforzo ulteriore per ripensarsi alla luce delle parole di papa Francesco e del vescovo Oscar.

In questo percorso, che ogni anno si ripropone, chi dovrà occuparsi della crescita quantitativa dell'associazione, chi dovrà occuparsi della sua promozione nella Chiesa di Como, chi dovrà occuparsi della sua organizzazione e delle relazioni tra persone di diverse età?

L'assemblea del 16 settembre ha guardato a questa esigenza riproponendo una formazione specifica con i responsabili, promuovendo incontri territoriali con Presidenti e Assi-

stenti, consegnando, oltre ai sussidi annuali, un'edizione aggiornata e rinnovata del Vademecum per i responsabili. Non un manuale ma un percorso personale perché il sogno di un'Ac bella e quindi attraente si possa realizzare.

Infine occorre ricordare che nel prossimo autunno, avviandosi a conclusione il triennio 2017-2020, si terranno le assemblee parrocchiali elettive sia per il rinnovo dei Consigli associativi sia per i ricambi nei ruoli di responsabilità.

È importante leggere queste scadenze come ulteriori occasioni di pensiero e di discernimento per dire oggi le ragioni della presenza dell'Azione cattolica nella Chiesa e nella Città. Per dire che quanti hanno un sogno... non sono dei sognatori.

Paolo Bustaffa

PAOLO VI ESSERE UOMINI PER ESSERE SANTI

Il 14 ottobre
papa Francesco
lo proclamerà santo
Pagina 2

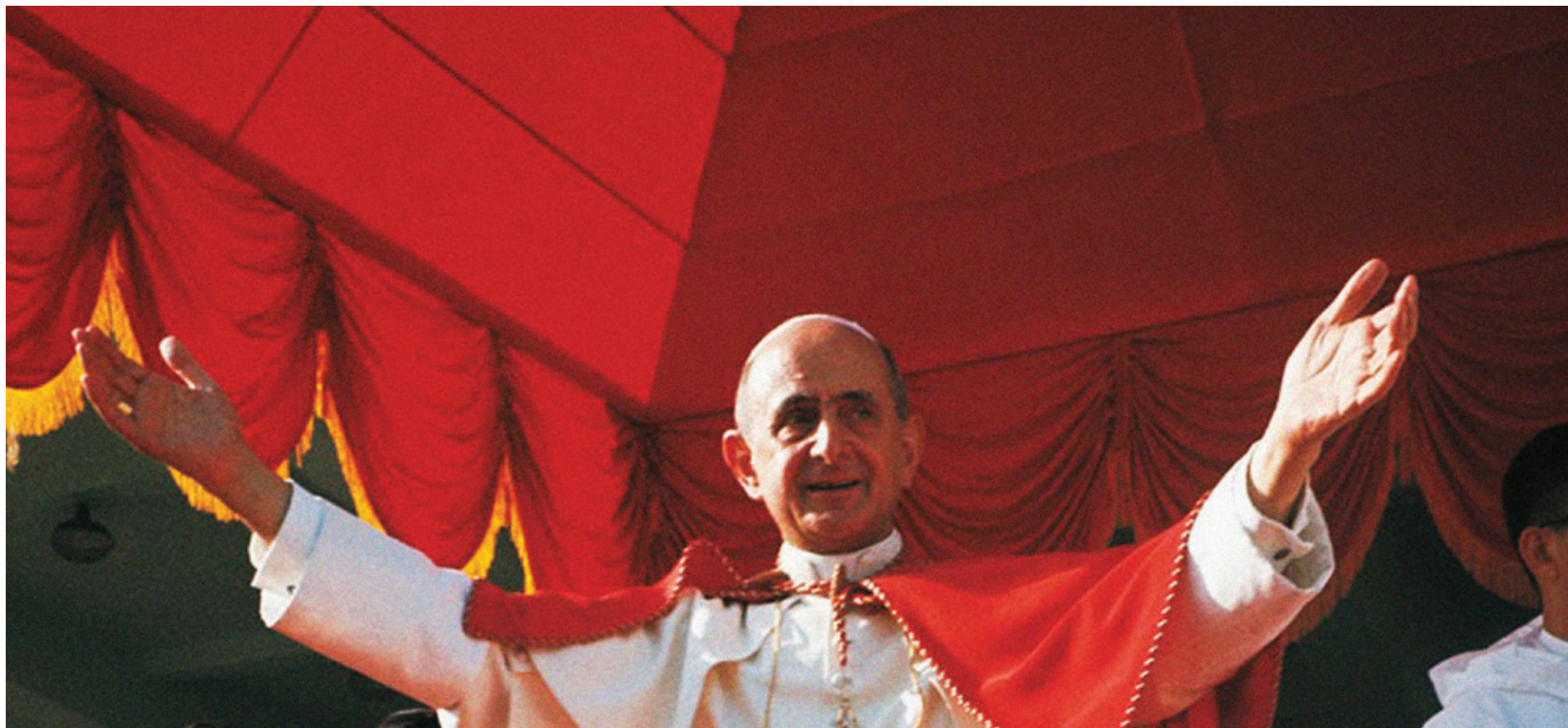


ASSEMBLEA DIOCESANA RIPARTIAMO PIÙ RICCHI DI IDEE E DI ENTUSIASMO

Insieme per pregare, riflettere
e organizzare l'anno associativo
pensando ai rinnovi e ai ricambi
Pagine 3 - 6

COMO - LUGANO AMICIZIA E STUPORE OLTRE IL CONFINE

Un incontro tra giovani Ac
che segna l'inizio
di un nuovo cammino
Pagina 8



IN ASCOLTO DI PAOLO VI

Essere uomini per essere santi

Può sembrare strano in questo nostro tempo caratterizzato da rabbie, chiusure e pregiudizi, sentir parlare di santità come segno di una vita piena, felice e serena. Una santità del quotidiano, vissuta tra i sogni e le preoccupazioni, le cadute e le riprese, i dubbi e le certezze, eppure proprio in questo percorso è racchiuso il senso dell'esistenza e della storia. Lo sapeva bene Papa Paolo VI che tra pochi giorni potremo invocare come Santo, amico di Dio, luce per le genti, voce di una Chiesa che desiderava un dialogo continuo con il mondo, portatrice di gioia e di speranza, lui che in un'udienza all'Azione cattolica disse: *"L'Azione Cattolica, ha davanti a sé un compito straordinariamente alto, ossia l'evangelizzazione e la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza, in modo da impregnare dello spirito evangelico le varie comunità e i vari ambienti"*. Abbiamo un compito straordinario, quello di portare la buona notizia del vangelo alle persone che incontriamo lungo le strade, nei luoghi di lavoro e della festa, nella famiglia, innanzitutto con la testimonianza e se fosse necessario, in un secondo tempo, con le parole. Siamo stanchi di ascoltare discorsi infiniti che non sanno toccare la vita, siamo saturi di frasi fatte ripetute più per abitudine che per convinzione, di schemi che ingabbiano le novità che nascono dal cuore di coloro che con umiltà sanno ancora ascoltare Dio e non si credono padroni della verità. Questo ci è chiesto: formare le coscienze senza pretendere di sostituirle, nella speranza di *impregnare dello Spirito di Dio ogni ambiente*. Mi piace il

UNA VOCE, QUELLA DI PAPA MONTINI, CHE IMPREGNATA DI CARITÀ RISUONA E INCORAGGIA ANCHE IN QUESTO TEMPO DI CHIUSURE, RANCORE E DIFFIDENZA

verbo utilizzato dal futuro Santo: **Impregnare!** Immergere totalmente, con intensità il cuore e la vita nel vangelo affinché possano nascere nuove e significative esperienze capaci di rovesciare le logiche del rancore, del rifiuto e della condanna.

Impregnare di misericordia le nostre storie (il Sinodo questo ci ricorda), perdonando noi stessi, dopo averlo chiesto a Dio, per qualche errore che pesa sul cuore e in certi giorni sembra riaprire ferite che si credevano scomparse. **Impregnare** di vangelo le nostre relazioni spesso poco trasparenti, mancanti del coraggio di dirsi, guardandosi negli occhi, quello che si pensa senza finire per sussurrarlo alle spalle, capaci di autenticità e limpidezza, di confronto acceso e di strette di mano, segni di quell'amicizia evangelica che chiede compassione, comprensione, perdono e si traduce nell'invito a rialzarsi, a ricominciare, a sperare in un futuro migliore.

Impregnare di vangelo la vita pubblica e politica, amando la "polis", la città, non cedendo alle logiche di disumanità che in continua-

zione provocano la nostra capacità di scegliere, e pian piano, slogan dopo slogan, ci fanno credere che l'essere indifferenti possa significare che non stiamo facendo nulla di male.

La carità è fastidiosa mi ripeteva un anziano sacerdote perché svela la coscienza delle persone, rompe gli egoismi e fa tremare le sicurezze. Lui lo sapeva bene, aveva visto la guerra e il male che gli uomini possono farsi, sapeva cos'era la fame e conosceva la fatica e il dolore che attraversa le storie di tante famiglie. Non aveva il tono sicuro e tuonante del giudice, ma la voce di chi sa che "l'uomo guarda l'apparenza, ma il Signore guarda il cuore" (1 Sam 16,7). Non vantava eccessiva sicurezza perché mi diceva: "i troppo sicuri di sé mettono al centro se stessi, non Dio". Amava Paolo VI, conosceva a memoria i suoi discorsi, l'appello per Aldo Moro, quel volto definito "triste" che a lui dava sicurezza, quella voce, da molti ritenuta flebile, che aveva il coraggio di scuotere le coscienze e di far percepire la vicinanza di Dio. Una voce che impregnata di carità non ha smesso di risuonare nella chiesa, nel mondo e nel cuore di molti.

Sono le voci dei santi, di quelli conosciuti e di quelli che nel silenzio di ogni giorno, senza troppe grida, mandano avanti le nostre comunità e il mondo. Avevano ragione entrambi, Paolo VI e Padre Mario: chi ha fede non ha bisogno di urlare, si rimbocca le maniche e non smette di credere che il regno di Dio è già in mezzo a noi (Lc 17, 21).

Don Roberto Secchi
Assistente diocesano unitario
e Settore Adulti

IL DISCORSO ALL'AC LE CRITICHE NON TOCCANO L'ESSENZA

"... sappiate che il vostro cammino è quello segnato dalla Chiesa per il Laicato cattolico, che intende militare in diretto rapporto al suo servizio e per la sua missione. Tanta è la stima, che Noi tuttora tributiamo al vostro grande sodalizio e alla sua attività, che saremmo pronti a farne l'apologia nei confronti di alcuni vostri critici, le cui voci arrivano sovente fino a Noi, come, ad esempio: l'Azione Cattolica ha fatto il suo tempo, è formula superata (...); è un insieme di gruppi chiusi, per iniziati ad un loro gergo clericale, incapaci di aperture moderne verso le nuove correnti della storia; e così via.

No, carissimi figli; queste critiche, se pur toccano talvolta aspetti e forse difetti particolari, non toccano l'essenza della vostra compagine, non vedono la bontà, veramente cristiana ed ecclesiale, dei principii su cui si fonda il vostro movimento: l'unione, che vuol dire carità vissuta; l'azione, che vuol dire carità effettiva ed operosa: collaborazione con la Gerarchia nel suo sforzo apostolico, che vuol dire assunzione di responsabilità e di solidarietà con chi deriva da Cristo una missione apostolica, piena di rischi, di fastidi, di pene; sincerità religiosa assoluta, che vuol dire fede umile, franca, studiata, orante e professata in un proposito di coerenza, ch'è già un attestato superiore di cristiana autenticità; amore a Cristo e alla Chiesa, in prima linea con chi ha intuito che cosa il Vangelo significa, e quale mistero storico vivente e escatologico il Corpo mistico porta con sé; passione, fino al sacrificio, per l'umanità che ci circonda..."

Paolo VI

Dal discorso ai Presidenti diocesani
28 giugno 1965

DON NICHOLAS

Tre frasi bibliche per dire "grazie"

Prendere la parola in momenti come questi non è mai semplice. Per non smentirmi allora vorrei – anche oggi – congedarmi dal ruolo di assistente diocesano, con tre ringraziamenti. Li considero tutti rivolti al Signore, in primo luogo, ma anche a ciascuno di voi e a chi in questi anni mi ha accompagnato pazientemente. Essendo prete, ho scelto tre frasi bibliche per dire grazie.

1) *Davanti al Signore un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo (2 Pt 3, 8)*

Anche se tre anni possono sembrare pochi, in un conteggio del tempo cronologico, nel tempo della vita possono dare molto! Questo tempo è stato un tempo "donato". L'Azione Cattolica mi ha scomodato, perché non essendo nel 2015 la nomina ad assistente diocesano qualcosa di atteso, mi ha chiesto di mettermi in gioco e di rinnovare il mio servizio ministeriale, per questa nostra Chiesa. E di questi anni, densi, vorrei ringraziare per aver incontrato laici che vogliono bene al prete e alla Chiesa, e lo manifestano attraverso relazioni umane sincere (si preoccupano di come sta, e non hanno difficoltà a dirgli come la pensano, nella certezza di una comprensione reciproca). Mi sembra di poter dire che è bastato anche apparentemente poco tempo per costruire relazioni significative. Grazie!

2) *Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme! (Sal 132)*

Il secondo motivo di gratitudine è la condivisione di questa esperienza con altri miei confratelli (don Roberto Bartesaghi prima e don Roberto Secchi in questi ultimi tempi). Pur con le differenze di età e carattere, spero che abbiamo sempre dato testimonianza di comunione presbiterale. In questo particolarmente significativa è stata la predicazione "condivisa" degli ultimi esercizi spirituali unitari (a cui invito tutti a partecipare). Sono certo che, in Ac, è stato e sarà sempre così: una ricchezza per tutti i preti che passano dall'Associazione.

**IL SALUTO
ALL'ASSEMBLEA
DIOCESANA
DEL 16 SETTEMBRE
2018 A BERBENNO
DI VALTELLINA AL
TERMINE DEL SERVIZIO
DI ASSISTENTE
DIOCESANO SETTORE
GIOVANI E ACR**

Insieme ai confratelli, rinnovo anche qui, la gratitudine per tanti laici (anziani, famiglie, giovani e ragazzi/e), anche loro strumento per la costruzione della comunione che il Signore desidera per la sua Chiesa. Grazie! Tra questi laici un posto particolare l'hanno i consiglieri diocesani dei due consigli a cui ho partecipato, a nome di tutti ringrazio Paolo, il nostro Presidente (che mi ha introdotto nella vita associativa e con pazienza mi ha aiutato a viverne lo spirito, a partire dal campo giovani nei Balcani del 2015), i membri del Settore Giovani (con il Movimento Studenti) e dell'Equipe ACR con cui ho collaborato più da vicino, senza dimenticare gli adulti (con l'Equipe famiglia). Vorrei fare l'elenco ma sarebbe troppo lungo.

**DIO STA
CONDUCENDO
QUESTA NOSTRA
ASSOCIAZIONE
PER LA VIA CHE
RITIENE MIGLIORE.**

**LO FARÀ ATTRAVERSO TUTTE LE
PERSONE CHE SI
IMPEGNANO PER
FARE DELL'AC
STRUMENTO
DI SANTITÀ
PER L'OGGI.**

**"ALLORA PERCHÉ
NON AFFIDARSI?",
VERREBBE
DA DIRE!**

3) *Affida al Signore la tua via, ed egli compirà la sua opera (Ant. al Sal 36)*

Infine, il terzo motivo di gratitudine mi deriva da una convinzione che mi abita il cuore in questi ultimi tempi (semplice ma non scontata): è Dio che fa (come direbbe s. Luigi Guanella). Sono sereno perché vedo l'agire di Dio nella storia, della nostra Chiesa, dell'Associazione, nella mia vita personale. E anche se salutarsi – non nascondiamolo – umanamente costa fatica (a chi parte e a chi resta), vince però la serenità di chi sa di non essere solo e di non essere abbandonato al proprio destino. Dio sta conducendo questa nostra Associazione per la via che ritiene migliore. E lo manifesta attraverso il dono di un altro prete: don Pietro, con il quale condividiamo l'anno di nascita e gli anni formativi in seminario; lo farà attraverso don Roberto, Paolo, e tutte le persone che si impegnano per fare dell'Ac strumento di santità per l'oggi. "Allora perché non affidarsi?", verrebbe da dire!

In conclusione vorrei dire davvero a ciascuno di voi: *grazie, grazie, grazie!* E augurarvi che, come membri di Azione cattolica possiate sempre essere – con l'aiuto di noi preti e condividendo gioie e speranze della Chiesa – immagine di Cristo per l'uomo di oggi: *umili, entusiasti*, e – perché no – anche un po' *profetici*. In una parola: *santi!* Assicuro la mia preghiera perché questo sia vero per voi e – se vi avanza qualche minuto – accompagnatemi con la vostra. Buon cammino.

Don Nicholas Negrini



I NOSTRI PRETI I MOTIVI DI UNA GRATITUDINE

I sacerdoti assistenti dell'Azione cattolica, diocesani e parrocchiali, hanno svolto da sempre un ruolo di rilevante importanza nel servizio di guida spirituale. Ruolo che nel cammino diocesano è continuato negli ultimi anni con don Roberto Secchi, Assistente diocesano unitario e Settore adulti e con don Nicholas Negrini, Assistente diocesano ACR, Settore giovani e Msac. Due figure che hanno operato in sintonia, armonia e responsabilità.

Quest'unisona azione pastorale svolta a servizio negli specifici settori ha determinato, nell'ambito dell'associazione, una ricca testimonianza della loro missione. "Voi siete gli operatori, voi gli animatori, voi gli artefici, voi gli apostoli di tale meraviglioso ministero" disse papa Paolo VI in occasione di un incontro con gli Assistenti diocesani della Gioventù maschile di Azione Cattolica, nel lontano 4 luglio 1963.

La ricchezza d'un tale ministero continua ad essere indispensabile in associazione. Gli assistenti hanno continuato ad operare con stile schietto e con determinazione, testimoniando valori umani e sacerdotali. Negli incontri in associazione hanno sempre ben preparato i momenti di preghiera, di riflessione sulla Parola di Dio, sono stati guida agli esercizi spirituali e esercitato un prezioso sostegno negli incontri associativi.

Impegno che hanno svolto anche domenica 16 settembre, all'Assemblea diocesana svoltasi a Berbenno in Valtellina. In tale incontro l'Azione Cattolica diocesana ha ringraziato don Nicholas, incaricato dal vescovo Oscar ad altro servizio in diocesi, dopo tre anni di vita in associazione e, formulato il benvenuto a don Pietro Bianchi, nuovo assistente, che continuerà nel ruolo di don Nicholas.

Paolo Pirruccio





IL NUOVO ANNO ASSOCIATIVO

Ripartiamo più ricchi di idee e di entusiasmo

Nell'esperienza quotidiana della nostra vita ci sono tempi e momenti attesi come rigeneranti, una vacanza, una passeggiata in mezzo alla natura, dedicarsi alla passione preferita...

Anche un'assemblea diocesana può essere rigenerante? Sì, certo, soprattutto se scopriamo che quello che genera e rigenera veramente non è l'esperienza che teniamo per noi, ma quella che scegliamo di donare con e per gli altri.

Ricaricati nel confronto e nella responsabilità condivisa insieme a 130 compagni di viaggio da ogni angolo della nostra bella Diocesi, ci siamo ritrovati a Berbenno domenica 16 settembre.

Ricaricati nella personale esperienza di incontro con il Signore, che l'AC continua a suggerire come essenziale per una vita felice.

Ricaricati alla gioia del Vangelo, grazie alla competenza e passione dei nostri assistenti don Roberto, don Nicholas (che saluta l'AC e termina il suo incarico) e don Pietro (che riceve il testimone per Acr e Giovani).

Quella di settembre è stata un'assemblea dedicata ai presidenti, ai responsabili, ai soci, per continuare il dialogo, fare un po' di ripasso e scoprire il nuovo cammino e i progetti in vista dell'adesione 2019.

"Di una cosa sola c'è bisogno", recita il titolo assembleare. Bisogno di ascoltare e tradurre in vita la Parola, trovando il giusto equilibrio nell'occuparsi e non preoccuparsi, nel lasciare spazio all'ascolto e all'accoglienza dell'altro. È la sintesi del momento introduttivo letto a più voci da tutti i settori, una riflessione pensata insieme, assistenti e consiglio diocesano, sul tema evangelico dell'anno: l'episodio dell'incontro di Gesù con Marta e Maria (Lc 10,38-42).

L'adesione 2019 sarà l'occasione per «generare», ma per farlo innanzitutto dobbiamo

biamo farci «generatori di senso» (EG, 73). La vita spirituale di ciascuno deve essere in grado di animare la passione verso l'impegno per il mondo, di generare relazioni nuove, di preferire gli orizzonti inclusivi ai confini limitanti. Siamo chiamati ad «apprendere la virtù dell'incontro» (Vittorio Bachelet) e accogliere l'invito a primerear (prendere l'iniziativa) di Papa Francesco. Testimoni e annunciatori della misericordia di Dio, sulla strada del XI Sinodo diocesano, metafora del cammino di discernimento e unità dell'associazione, come bene ci hanno indicato Francesco e Paola, delegati nella commissione preparatoria sinodale. Nella relazione iniziale (riportata integralmente in altra pagina), Francesco ha indicato alcuni atteggiamenti da coltivare: La cura, cioè prendere a cuore il Sinodo, promuoverlo e partecipare attivamente. La fiducia, nel superare scetticismi e alimentare la speranza. La libertà e la fantasia, che sono misura della presenza dello Spirito nel nostro pensare insieme. L'audacia, nello scoprirsi capaci di sognare in grande e di coraggio nell'agire. La forza di essere associazione è racchiusa in queste parole e nella capacità di alzare lo sguardo e incrociarlo con chi come noi condivide l'attenzione alla promozione umana e al bene comune.

Per fare tutto ciò in modo costruttivo e coordinato serve passione e qualche regola, riepilogate e approfondite insieme a molte indicazioni utili nel nuovo "Vademecum per responsabili", aggiornato e distribuito per l'occasione.

Le stesse idee comunicate dal sottoscritto insieme a Nando (amministratore diocesano) nell'ora dedicata agli aspetti "tecnici" della vita associativa, con infor-

IL 16 SETTEMBRE INSIEME A BERBENNO PER PREGARE, RIFLETTERE E ORGANIZZARE L'ANNO ASSOCIATIVO

mazioni riguardanti le quote associative, leggermente aumentate quest'anno (+1 euro), le formalità un po' noiose ma necessarie per una buona gestione, come gli adempimenti inerenti la privacy e l'attenzione all'aggiornamento dei dati di

ogni socio attraverso il software Dali sul portale web nazionale. L'invito più sentito è rivolto a cercare con creatività e coraggio nuovi modi per essere significativi e appassionare alla proposta di AC, per generare in futuro nuove adesioni. Nando, sull'onda creativa assembleare, lancia seduta-stante lo slogan "Quota 2000!", che ha come obiettivo l'inversione della tendenza conservativa o in flessione nel numero dei soci in Diocesi degli ultimi anni (oggi sono iscritte 1812 persone).

Non dimentichiamo infatti che dal punto di vista economico il bilancio diocesano si fonda proprio sulle quote, sulle donazioni, e sulla ricerca di nuovi modi per trovare fondi utili per permettere investimenti in formazione e promozione, per un servizio ecclesiale e civile insostituibile, e dare un futuro sereno all'associazione. La Provvidenza esiste e ha bisogno della nostra partecipazione, delle nostre mani, della nostra intelligenza e della nostra preghiera.

Last but not least, sono importanti alcuni ringraziamenti, perché dietro a ogni bella assemblea ci sono persone che hanno donato tempo e impegno: ad Emy, novella conduttrice e presidente dell'assemblea, che ha saputo ben collegare e gestire i vari momenti con applausi finali meritati, a don Nicholas che strappa qualche lacrima e altri applausi d'affetto nell'intervento di saluto all'as-

soziazione, a don Pietro per il coraggio dimostrato nel battesimo dei "passaggi" e perché inizia l'esperienza con un entusiasmo che non mancheremo di alimentare vicendevolmente, a don Roberto, anima e testimone del discernimento e della spiritualità associativa, al "Presidente dei Presidenti" Paolo per il lavoro preparatorio e avere aperto e chiuso l'assemblea con parole sempre illuminanti (e anche per aver molto ascoltato), a Stefano, regista e filmmaker dei bellissimi video (scaricabili dal sito web) sui campi estivi e sugli avventurosi "passaggi" del settore giovani, sospesi tra alberi con funi, ponti e liane (don Pietro compreso), a Laura, segretaria diocesana, assente per infortunio ma presente con il cuore (e con le mail instancabile ghost planner), a Tiziana & Co. per il lavoro logistico e di segreteria (con la collaborazione degli amici di Morbegno), e naturalmente al parroco don Feliciano per la disponibilità ad accoglierci e celebrare insieme la Messa domenicale (e per l'esempio di servizio durante il pranzo), e alla comunità della parrocchia di Berbenno conosciuta anche attraverso i bravi tecnici della sala teatro e l'invidiabile ospitalità ricevuta dalle volontarie e volontari che hanno preparato un pranzo da chef stellati con una cura davvero originale nell'allestire sala e tavoli (un'esperienza da ripetere!). In ultimo grazie a tutti i responsabili e soci presenti a vario titolo con l'augurio di un buon nuovo anno associativo!

Partiamo ricaricati e con entusiasmo; doniamo quanto abbiamo alle nostre Parrocchie e nei luoghi di vita, gratuitamente, generosamente, ascoltando e accogliendo, mettendoci nelle mani del Signore: sarà quanto basta e quanto serve per generare vita buona e vita vera, insieme, per un'AC più forte, popolare e significativa.

Luca G. Frigerio



DA SINISTRA:
L'ASSEMBLEA
DIOCESANA (IL PALCO,
IL PRANZO, LA MESSA);
DON PIETRO E I GIOVANI
ALLE PRESE CON
L'ARDUA PROVA
DEL "PASSAGGIO"

ACR GX E GIOVANI DA UN ALBERO ALL'ALTRO SFIDANDO SE STESSI

Il 15 settembre a Gravedona
l'avventura che segna
la crescita dell'associazione

Il 15 settembre 2018 è stato un grande passo per molti ragazzi dell'Azione Cattolica della nostra diocesi. In questo giorno infatti noi ragazzi dell'anno 2004 siamo passati da essere Ragazzi a diventare Giovanissimi e i ragazzi del 2000 a passare da Giovanissimi a Giovani. È stato per tutti un passo enorme che comporta cambiamenti nella nostra vita spirituale ma anche quotidiana, più responsabilità e anche forte impegno. Per questa speciale giornata abbiamo avuto l'occasione di divertirci mediante i percorsi sugli alberi a Gravedona. Diversi erano i livelli di difficoltà per ogni percorso come anche per noi si è alzato il livello di maturità richiesta.

Ogni tratto di percorso portava a momenti di esitazione o un po' di paura ma, come per la vita ogni difficoltà va affrontata con impegno, anche questa andava superata.

A volte capitava di dover passare da una pedana all'altra, non sempre è stata un'impresa facile, ma il passaggio più complicato è stato sicuramente quello dalla pedana dell'Acr di cui avevo certezza a quella dei giovanissimi, per me ancora un mistero.

È ormai più di sette anni che faccio parte dell'Acr. Grazie a questa ho conosciuto molte persone di cui adesso non potrei fare a meno, sono nate delle amicizie meravigliose ed è fantastico che queste si mantengano nonostante la distanza. Sono sicura che come gli anni passati, da ragazze, sono stati stupendi i prossimi, da Giovanissima, lo saranno altrettanto.

Sonia Ghilotti

Il 15 settembre a Gravedona ho vissuto la bellissima esperienza del passaggio da giovanissimo a giovane. È stato un momento veramente bello perché per me e per gli altri ragazzi e giovani ha significato un cambiamento importante sia nella vita associativa sia nella vita di tutti i giorni. Il passaggio mi ha lasciato tanta voglia di iniziare un nuovo percorso, un nuovo cammino; ne sono veramente felice e non vedo l'ora di iniziare. Da adesso mi si aprono nuove strade e farò nuove esperienze con persone che già conosco ma anche con tanta nuova gente che con impazienza spero di conoscere e con cui spero di vivere esperienze significative.

Da questo momento voglio mettermi di nuovo in gioco esprimendo tutto me stesso, facendo vedere chi sono, sapendo che troverò persone disponibili che posso ascoltare.

Pietro Meroni

SCORCI I GIORNI DELL'ESTATE E I NUOVI APPUNTAMENTI

Dopo il campo di Assisi
gli adulti a Bose
dal 24 al 25 novembre

Il pomeriggio dell'assemblea si è svolto per il Settore adulti secondo un'attività di dialogo sulle iniziative diocesane, con una iniziale attenzione all'appena trascorso campo estivo adulti ad Assisi (23-26 agosto), per poi passare alla presentazione e al confronto sulle iniziative dell'anno a venire.

A riguardo del campo estivo in terra umbra, il consiglio ha fatto presente all'assemblea che, a fronte di un campo in sé partecipato e provvisto di molti momenti di bellezza associativa, sono avvenute alcune difficoltà in fase di iscrizione riguardo alla gestione dei pagamenti (da parte dell'associazione) e del rispetto delle scadenze (da parte degli iscritti).

L'assemblea ha risposto ringraziando per la bella esperienza vissuta; qualche famiglia ha chiesto, per la prossima estate, un viaggio che possa essere vissuto più facilmente con i figli più giovani, il trasporto in pullman di quest'anno non ha facilitato questo aspetto. Riguardo ai disguidi in fase di iscrizione, il consiglio si è impegnato a gestire le formalità con più metodo, mentre l'assemblea ha chiesto regole chiare e puntuali.

Successivamente sono state presentate le iniziative del prossimo anno: gli incontri previsti con il Vescovo e i preti assistenti sul territorio; gli incontri del Consiglio diocesano con i presidenti delle associazioni, i consiglieri parrocchiali e i referenti vicariali; la **Due giorni ecumenica** del 24-25 novembre a Bose e Biella; gli Esercizi spirituali unitari del 14-17 marzo; il Convegno adulti del 23 marzo; gli incontri per la terza età; il Pellegrinaggio per gli adulti del 29 maggio.

L'attività si è conclusa con la presentazione da parte di Emy – già presidente di assemblea – del testo formativo adulti dell'anno, **Generatori**.

Fabio Marfia

DON NICHOLAS E DON PIETRO INTERVISTE A TUTTO CAMPO

Educatori Acr, Gx
e responsabili Giovani in dialogo
con i "loro" preti e... non solo

Durante l'assemblea diocesana di domenica 16 settembre a Berbenno è stato molto interessante l'incontro pomeridiano per responsabili ed educatori Acr e giovanissimi tenuto dai ragazzi dell'equipe diocesana.

Abbiamo iniziato con un breve giro di presentazioni dei presenti ed in seguito è stata fatta una doppia "intervista" a don Nicholas (assistente uscente) e a don Piero (assistente entrante). Questo è stato un modo divertente per conoscere meglio i nostri preziosi assistenti!

Dopo qualche consiglio "animato" sul come spiegare cosa sia la grande famiglia dell'Azione cattolica, i responsabili diocesani ci hanno presentato brevemente il progetto formativo.

Per lavorare meglio ci siamo poi divisi in piccoli gruppi per riflettere su alcuni punti del progetto formativo. Il tempo a disposizione, purtroppo, non è stato molto ma dai gruppi sono emerse delle brevi e interessanti riflessioni che sono poi state condivise con gli altri gruppi.

Ritengo molto importanti questi momenti di formazione e confronto in quanto non solo forniscono informazioni pratiche ma danno la possibilità di confrontarsi con chi ha più esperienza e consigli da offrire.

La condivisione è uno degli aspetti che più mi piace in Azione Cattolica in quanto, anche se si ha poca esperienza, ci si sente

liberi di poter chiedere consigli perché dall'altra parte si trova sempre qualcuno pronto ad ascoltare e a donare un po' della propria conoscenza. Grazie di cuore a chi, con impegno, prepara sempre con cura questi momenti formativi.

Stefania Martinelli





**L'ASSOCIAZIONE DIOCESANA
È CHIAMATA A CAMMINARE
CON FIDUCIA, LIBERTÀ,
FANTASIA, AUDACIA**

**IL TEMA DELL'ANNO AC
E QUELLO DEL SINODO**

Sulle strade del territorio con i passi di Dio

All'inizio di un nuovo anno associativo ci viene spontaneo evocare la metafora del cammino per rappresentare in modo plastico e dinamico una dimensione essenziale della vita cristiana, sia personale che ecclesiale.

La vita dell'uomo è un cammino verso la pienezza, la Chiesa è in cammino verso il Regno, l'umanità è in cammino verso il compimento della storia.

Desideriamo e intuiamo una meta che possa orientare il nostro cammino; l'uomo che cammina non è un vagabondo disorientato e smarrito, né un nomade guidato dai ritmi della natura. Egli è piuttosto un esule che ha nostalgia della sua patria, un pellegrino in cerca di Dio, un viandante, uno che percorre una via che gli è stata svelata da Qualcuno che ha detto: "io sono la Via".

E mentre cammina con altri – e forse proprio perché cammina con altri – il viandante si scopre parte di un popolo, del popolo di Dio, accompagnato e guidato dai suoi pastori. Il camminare insieme, cioè la sinodalità, è la caratteristica di questo popolo.

Nel cammino dunque non siamo soli, e

non siamo solo noi: il Signore cammina con noi e ci scalda il cuore e l'unica cosa di cui c'è bisogno è stare con Lui.

L'icona che contempliamo è quella dei discepoli di Emmaus che possono dire: "Non ci ardeva forse il cuore...?".

Sono le stesse parole, di gioia e di stupore, che avevamo scelto per un'assemblea diocesana, quando si prospettava il sinodo indetto dal vescovo Alessandro.

La sinodalità, che è connaturata alla vita ecclesiale e associativa, si esprime ora anche nelle forme istituzionali del sinodo diocesano disciplinato



MORBEGNO E TALAMONA

Nella casa

di Armida Barelli

**RAGAZZI, GIOVANI,
ADULTI E FAMIGLIE
A MARZIO
(VALLI VARESINE)
DOVE VISSE
"UNA DONNA
FORTE E INTREPIDA"**

Un bel sole ha accompagnato il viaggio previsto dalla famiglia dell'Azione cattolica delle parrocchie di Morbegno e Talamona, sabato 8 settembre, alla volta di Marzio, nelle valli varesine.

Badate bene, della famiglia e non delle famiglie, perché quando ci si muove ci si sente tali e quindi, tutti controllano e accudiscono i bambini più piccoli che si divertono in libertà; si guarda crescere i ragazzi che insieme fanno i primi passi di responsabilità; si accostano gli adolescenti che iniziano ad assaporare anche il gusto amaro della vita. Ma una famiglia è tale perché gli adulti sono adulti: si assumono le responsabilità del crescere, dell'accudire e del sostenere, perché ci sono anche i nonni (anzi le nonne) che portano la loro esperienza e la loro resilienza.

Fare un viaggio insieme è un ottimo modo per unire le diverse generazioni, accomunate dal percorso da compiere, dalle diverse esigenze e dalle diverse richieste; viaggiare insieme aiuta tutti a fare un po' di spazio agli altri e a togliere qualcosa di noi stessi.

Ma torniamo al viaggio. Perché Marzio? Perché lì si trova la casa in cui Armida Barelli (1882 - 1952) trascorse numerosi periodi della sua vita, scrivendo alacramente e dove morì.

La figura di Armida Barelli "donna forte e intrepida", così la definì papa Giovanni Paolo II nel 50esimo della sua morte, si inserisce perfettamente in questo nostro anno associativo che na-

sce dal brano di Luca sulla figura delle sorelle Marta e Maria.

La sorella maggiore, come volle sempre farsi chiamare, condusse una vita che riuscì a far sintesi sia dell'aspetto contemplativo che di quello attivo della vita di ogni cristiano. Nella sua casa di Marzio, su sua richiesta negli ultimi anni di vita, venne creato un oratorio presso cui lei potesse, senza doversi spostare, effettuare la sua ora quotidiana di adorazione al Sacro cuore di Gesù.

Una vita quindi che aveva una solidissima base spirituale, coltivata grazie all'assidua preghiera e contemplazione a quel Sacro cuore cui dedicò l'università che con l'aiuto di padre Agostino Gemelli, Ludovico Necchi e don Francesco Olgiati riuscì ad edificare nel 1921.

L'impegno di Armida Barelli si profuse anche in ambito associativo, con la fondazione della Gioventù Femminile, ossia l'Azione Cattolica per le donne (quando si era ancora divisi); nella creazione dell'Istituto secolare delle missionarie della Regalità di Cristo e in un'intensa attività per il riconoscimento del voto alle donne. Una donna che veramente seppe unire la contemplazione e l'azione.

Come ogni famiglia che si rispetti, in un momento di preghiera, la nostra famiglia ha ben pensato di ricordare le tante donne contemplative ed attive che hanno costellato la famiglia dell'Azione Cattolica: Bina, Carolina, Claudia, Giannina, Lidia, Lisetta, Marta, Renza, Rita, Rosa, Teresa, Tude; donne diverse tra loro nel loro carattere ma accomunate da una grande energia e da una grande passione, per l'Ac, per la Chiesa, per Gesù.

Ancora una volta, donne che, come Armida Barelli, sono riuscite ad essere "un po' Marta e un po' Maria".

La giornata si è conclusa con la visita all'eremo di Santa Caterina del Sasso a Leggiano, un luogo incantevole sul lago Maggiore. Anche qui, ognuno con il proprio ruolo, con il proprio carisma, è

riuscito a spiegare, a far giocare e ... a dissetare tutti i presenti.

Ritornando a casa ci siamo tutti fermati a salutare l'unica parrocchiana di Nuova Olonio perché, come ogni famiglia che si rispetti, ci si aspetta insieme e si aprono le porte della casa invitando gli altri a condividere la nostra gioia.

Davide Del Nero

CALENDARIO ASSOCIATIVO

OTTOBRE 2018

Sabato 6: Giovani GO - Gravedona

Domenica 7: Formazione educatori ACR, giovanissimi e giovani - Delebio

Venerdì 12: Impegno per la città - Como

Sabato 20 - Domenica 21: Esercizi spirituali del Consiglio Diocesano - Lenno

NOVEMBRE 2018

Domenica 4: Consiglio regionale - Mantova

Venerdì 9: Incontro Vescovo/Assistenti - Como

Lunedì 12: Incontro Presidenti - Como

Sabato 17: Giornata famiglie - Grosio

Venerdì 23: Incontro Vescovo/Assistenti - Sondrio

Sabato 24 - Domenica 25: Due giorni ecumenici

Lunedì 26: Incontro Presidenti - Alta Valle

In questi mesi ci saranno anche 3 Presidenze diocesane e un Consiglio diocesano

AZIONE CATTOLICA COMO

VIALE C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO

031 26 74 21 (DOPO IL RISPONDITORE DIGITARE 1 + 365)

INFO@AZIONECATTOLICACOMO.IT - WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA: LUNEDÌ CHIUSO / MARTEDÌ 9:30 13:00 /

MERCOLEDÌ 15:00 18:30 / GIOVEDÌ 9:30 13:00 /

VENERDÌ 9:30 13:00 - 15:00 18:30 / SABATO 9:30 13:00

Insieme

SUPPLEMENTO A IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO

DIRETTORE RESP: ANGELO RIVA

DIRETTORE DI "INSIEME" PAOLO BUSTAFFA

EQUIPE FAMIGLIA- INCONTRI 2018-2019

Sabato 17 novembre 2018 Incontro famiglie a Grosio

Da venerdì 4 a domenica 6 gennaio 2019 Formazione Equipe famiglia a Casa Santa Elisabetta a Caspoggio

Sabato 9 marzo 2019 Incontro famiglie a Sagnino

Da mercoledì 3 a domenica 7 luglio 2019 Cadifam

DI UNA COSA
SOLA C'E' BISOGNO

17 NOVEMBRE 2018 - GROSIO

"Gesù entra in casa di Marta e di Maria, si siede a tavola, consuma il pasto e si intrattiene con loro, perché sa che oltre le porte e le finestre si vive la vita vera, ..."

Oratorio Pier Giorgio Frassati - Via Milano 4 - Grosio (SO)

PROGRAMMA:

ore 16.45 Oratorio di Grosio:
Ritrovo, giochi e merenda
ore 17.30 Inizio incontro adulti
e ACR percorso piccolissimi (3-5 anni)
e per elementari e medie
ore 19.15 Cena
(offerta libera)
ore 20.30 Ripresa incontro
Gesto/Attività e preghiera finale
ore 21.15 Si parte...

INFORMAZIONI:

Per iscrizioni:

- Direttamente presso
il bar dell'oratorio di Grosio
- info@parrocchiadigrosio.it
- equipefamiglia@azionecattolicacomo.it

Azione Cattolica
Diocesi di Como
info@azionecattolicacomo.it
tel. 031.267421

Parcheggio a Grosio:

Posteggi liberi in
Via Piero Fojanini
nei pressi del cimitero.



VI ASPETTIAMO, ISCRIVETEVI ENTRO IL 15 NOVEMBRE

equipefamiglia@azionecattolicacomo.it



Equipe Famiglia - Azione Cattolica Diocesi di Como

cerca il gruppo: Equipe Famiglia AC Como su **facebook**

COMO - LUGANO

Amicizia e stupore oltre il confine

DA UNA PROPOSTA È NATA UN'OCCASIONE CHE DAL 14 OTTOBRE POTREBBE TRASFORMARSI IN UN CAMMINO COMUNE TRA I GIOVANI DI DUE AC DIOCESANE

Ad inizio settembre il Presidente diocesano mi ha chiesto di fare una piccola testimonianza su quella che è la mia esperienza in Azione cattolica al gruppo associativo della diocesi del Canton Ticino, in Svizzera. Devo ammettere che all'inizio sono rimasto abbastanza dubbioso, infatti mi chiedevo quale potesse essere la mia testimonianza a ragazzi anche più grandi di me, ma alla fine ho accettato. Nei giorni prima dell'incontro ho riflettuto molto su quello che è per me l'Azione cattolica, su quello che mi ha donato in questi anni. Mi sono reso conto di quanto mi sia stata vicina, sia nel mio percorso di crescita come persona in una società, sia nel mio cammino di giovane cristiano. Così ho deciso semplicemente di raccontare come vivo io l'associazione, provando a far trasparire la gioia che ho sentito riflettendoci. Quello che ho trovato a Lugano è stato un gruppo di ragazzi di età differenti, con una grande voglia di costruire qualcosa nella loro diocesi, ma che purtroppo fino ad ora hanno fatto fatica, in una associazione diocesana da far rinascere.

L'incontro è stato molto profondo: dopo il mio intervento da loro traspariva tanto interesse ma anche un po' di stupore, dato che io ho l'occasione di vivere nella mia normalità quello che loro vedono come straordinario, come qualcosa che desidererebbero vivere. Questo mi ha fatto molto riflettere sulla fortuna che ho ad avere persone che si mettono al servizio di una associazione quale l'Ac, ma ancor di più al servizio della Chiesa, al fine di aiutarmi, accompagnarmi in un cammino cristiano. Tante volte l'ho dato per scontato, ma avendo dovuto riflettere ho avuto l'occasione di accorgermi e riscoprire ancora di più la grazia che ho ricevuto nella mia vita. L'incontro è proseguito con un momento di adorazione tutti insieme.

Al termine della mattinata, i ragazzi presenti hanno invitato me e il nostro gruppo Giovani di Cavallasca a condividere con loro una giornata, il prossimo 14 Ottobre, durante uno dei loro incontri. L'invito è stato accolto con entusiasmo, sia come occasione di conoscere altri giovani che condividono le nostre domande sulla vita, sia come possibilità di aiutarli a far diventare un po' più ordinaria questa loro voglia di iniziare un percorso come il nostro. La cosa più bella che ho ricevuto da questo incontro è che le mie normalissime esperienze, dopo essere state toccate da Dio, sono diventate testimonianza per qualcuno.

Da una proposta è nata un'occasione, che potrebbe trasformarsi in una nuova collaborazione e in una bella amicizia.

Matteo Cristina - Cavallasca



LUGANO - COMO

Quando si parla la stessa lingua

NON SI TRATTA DELL'ITALIANO MA DEL CONCETTO DELLA VITA CHE IN AC SI FONDA SULLA CONSAPEVOLEZZA E SULLA COERENZA

Sabato 8 settembre abbiamo avuto la fortuna di avere con noi Matteo Cristina, un ragazzo della mia età che vive la realtà di Azione cattolica come me, ma in un posto diverso, nella sua parrocchia, a Cavallasca nella diocesi di Como. Era un estraneo ma appena abbiamo iniziato a parlare mi sono accorta che è come se lo conoscessi da sempre, perché quando si parla la stessa lingua, e non sto parlando dell'italiano, ma del concetto della vita, di come voler vivere da cristiani nella nostra società, ci si comprende subito. Eravamo sulla stessa lunghezza d'onda fin dall'inizio.

Mi sono resa conto che con lui, anche se non lo conoscevo, riuscivo a parlare di tutto. Eppure la realtà di Azione cattolica Ticinese e la realtà italiana sono molto diverse. Quando si stava presentando e ci stava parlando della sua parrocchia, delle belle esperienze che vivevano, dentro di me si scontravano molte emozioni: paura, disagio ma anche voglia di crescere e credere che anche noi un giorno riusciremo a creare qualcosa di bello. Ma siamo lontani ancora anni luce dalla gioia di vivere insieme il Signore.

In questo momento la nostra associazione sta andando alla

deriva e credevo davvero che avrei lasciato tutto perché non mi dava assolutamente più nulla oltre che delusioni. Stavo male, non c'era più gioia ma tristezza e allora mi sono chiesta: ha davvero senso continuare? Cosa posso dare e insegnare agli animatori e ragazzi? Grazie all'ascolto e all'aiuto di alcune persone, che ci credono come me, siamo riusciti a creare questo cammino di formazione che si basa sulla crescita personale, umana e spirituale. Perché è questo che ci serve ora: partire da noi stessi, lavorare sulla consapevolezza della nostra fede.

In questi anni abbiamo sempre lavorato solo per i ragazzi, preparando attività per loro, ma non ci siamo mai fermati per prendere un po' di tempo per noi, e sono convinta che ora abbiamo bisogno di questo. Una cosa che mi ha colpito molto di quello che ha detto Matteo è stato quando ci ha parlato di consapevolezza e di coerenza. Quando si crede davvero bisognerebbe coltivare i valori cristiani anche nella vita di tutti i giorni e non solo durante le serate coi ragazzi o durante i campi. Dovremmo chiederci ogni giorno se i nostri comportamenti sono legati all'amore reciproco, all'empatia, all'accoglienza, al rispetto dell'altro e a tante altre cose. Abbiamo davvero bisogno di queste cose perché la nostra società è diventata assente, distante ma soprattutto menefreghista. Ognuno pensa a se stesso. Io quindi mi sento in dovere di voler trasmettere questi valori perché la società di oggi mi fa paura.

Può sembrare una riflessione negativa, ma in realtà ho molta speranza e ora anche grazie a Matteo sono molto motivata.

Stefania Ghiazza - Lugano



Azione Cattolica Italiana - Vicariati di Olgiate e Uggiate e di San Fermo

Il volto di Dio nella Parola di Dio

Percorso biblico per giovani e adulti (undicesima edizione)

I Salmi, grammatica della preghiera, una chiave per il Vangelo

Ottobre 2018 - Aprile 2019

Calendario degli incontri

16 ottobre*	O Dio, dall'aurora ti cerco (Sal 63): il desiderio di Dio
20 novembre	Non temo alcun male perché tu sei con me (Sal 23): la cura e la custodia
15 gennaio	Ogni vivente dia lode al Signore (Sal 150): la lode
19 febbraio	Guarda, rispondimi, Signore mio Dio (Sal 13): la supplica
12 marzo	Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? (Sal 22): il Messia sofferente e glorioso
9 aprile	Non abbandonerai la mia vita negli inferi» (Sal 16): l'unione con Dio

Relatore del percorso

don Marco Cairolì, docente di Sacra Scrittura presso il Seminario Vescovile di Como

Sede degli incontri

Gli incontri si terranno presso l'Oratorio di Uggiate, con inizio alle ore 21:00.

*L'incontro del 16 ottobre si terrà in Chiesa Parrocchiale di Uggiate

Discernimento, ripresa ed approfondimento degli incontri

Mercoledì 30 gennaio presso l'Oratorio di Uggiate

Lunedì 29 aprile presso l'Oratorio di Gaggino

Questi incontri avranno inizio alle ore 20.45 e si concluderanno alle 22.15.